

+90%**Vetture green in Europa
nel primo trimestre**

Nel primo trimestre dell'anno nell'area Ue, allargata all'Efta e al Regno Unito, sono state oltre 3 milioni le nuove immatricolazioni: rispetto a un anno fa le auto a benzina registrano un calo del 19,1%, le diesel diminuiscono del 23,4%, mentre nel complesso, le autovetture ad alimentazione alternativa crescono del 90%.

Cciaa
**Trasferimenti
d'azienda: tre
webinar per notai**

» La Cciaa propone tre webinar gratuiti per i notai, per scoprire «Dire» e le sue modalità di compilazione dei trasferimenti d'azienda. Si comincia oggi, dalle 9 alle 11. Gli altri appuntamenti: venerdì 2 luglio (h 11-13) e martedì 6 luglio (h 15-17). I webinar avranno medesimo programma e contenuto. Link d'iscrizione online e informazioni sul sito www.pr.camcom.it.

Dop Tra gli obiettivi: sostenere la filiera e i nuovi trend nei consumi

Consorzio del Prosciutto: Utini torna alla presidenza

» Tutelare la qualità del prodotto, rafforzandone l'identità. Ma anche rendere sostenibile la filiera, abbracciare le sfide di un mercato in evoluzione e le nuove abitudini dei consumatori, facendo leva in questo caso su accurate ed efficaci strategie di marketing. Sono le direttrici tracciate da Alessandro Utini, neo presidente del Consorzio del Prosciutto di Parma: 58 anni, è a capo del Gruppo Furlotti che comprende le società Furlotti Prosciutti Srl e Salumificio Furlotti & C. Srl.

Per Utini si tratta di un ritorno alla guida dell'organismo di tutela, dove ha ricoperto l'incarico di presidente tra il 2004 e il 2005 e di vicepresidente e consigliere per oltre vent'anni.

«Viviamo una fase delicata, con la pandemia che ha determinato ad intravedere segnali di ripresa della domanda, dobbiamo ritrovare slancio. Partendo dalla consapevolezza che il Prosciutto di

Alessandro Utini 58 anni, è stato presidente del Consorzio nel 2004 e 2005. Fra i temi «caldi», il Disciplinare le cui modifiche sono al vaglio della Ue: «Speriamo possa essere approvato al più presto». Rinnovato anche il Consiglio dell'ente di tutela.



Parma è una delle eccellenze più grandi dell'italianità», afferma Utini.

Il comparto vale 1,5 miliardi di euro, con una filiera produttiva che comprende 3.600 allevamenti suinicoli, 77 macelli, 3mila addetti alla lavorazione nella provincia di Parma e un totale di 50mila persone impiegate nell'intero circuito tutelato.

«Il nostro prodotto tagliato fresco è sempre apprezzato - continua Utini -. Ma altrettanto significativo si sta rivelando il contributo garantito

dall'evoluzione dell'affettato che, sul take away in particolare, esprime oggi numeri assai rilevanti».

Il Disciplinare produttivo, attualmente all'esame della Commissione europea e «che auspichiamo possa essere approvato al più presto», fa notare Utini, prevede modifiche sostanziali, con l'obiettivo di migliorare la qualità del Prosciutto di Parma.

«Dalla forte attenzione alla materia prima ed all'alimentazione dei suini, al controllo degli allevamenti, fino alle nuove tecnologie: parametri che rappresentano il nostro baluardo», ricorda il presidente del Consorzio, che raggruppa 140 aziende produttrici. «I principi di sostenibilità - aggiunge - sono basilari, nella vita delle persone e nell'attività delle imprese».

Marketing fa rima con incisività. «Oggi, non c'è solo la tv: i canali comunicativi si sono moltiplicati - spiega Utini -. Dobbiamo intercettare le opportunità di consumo più fresche e vicine ai giovani, come gli aperitivi,

evidenziando la salubrità del nostro prodotto. Il dialogo con i produttori sarà costante: si cercherà di andare incontro alle loro esigenze. Le scelte saranno condivise».

Oltre al presidente Utini, fanno parte del nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio del Prosciutto di Parma il vicepresidente vicario Federico Galloni, il vicepresidente Giorgio Tanara, i consiglieri Stefano Borchini, Lorenzo Boschi, Tito Brindani, Giorgia Cappanna, Marco Ferrari, Pier Arnaldo Fontana, Alcide Gallina, Nicola Levoni, Marco Martelli, Francesco Piazza, Gian Marco Rossi, Paolo Sassi, Gianluca Tanara, Paolo Vescovi, Mattia Zamboni, nonché Antenore Cervi in rappresentanza degli allevatori, Giuseppe Varazzani (macellatori) e Fabrizio Aschieri (confezionatori).

Enrico Caletani è il presidente del Collegio sindacale, che avrà come membri effettivi Matteo Chiari e Paolo Ugolotti.

Vittorio Rotolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Realtà aumentata
In fabbrica
con il visore:
esperimento
riuscito alla Mutti**



Giorgio Lecchi

Direttore industriale di Mutti: «Investiamo nella ricerca e nello sviluppo tecnologico: a supporto delle nostre attività: nel 2021 abbiamo stanziato un piano di oltre 32 milioni di euro per migliorare i nostri processi interni in termini di qualità, efficienza e sicurezza».

» L'applicazione della realtà aumentata a supporto delle attività produttive di Mutti è oggi realtà. Si è concluso con successo il progetto pilota lanciato dall'azienda leader nel mercato dei derivati del pomodoro, in collaborazione con Vection Technologies (multinazionale specializzata nello sviluppo di tecnologia digitale) per utilizzare i visori di realtà aumentata durante il cambio di formato delle linee produttive.

L'iniziativa nasce con un duplice obiettivo: da un lato consentire lo svolgimento della procedura di cambio formato in maniera efficiente e nel più breve tempo possibile; dall'altro promuovere la condivisione delle competenze, consentendo al personale di seguire procedure certificate da Mutti, senza mai distogliere l'attenzione dal punto di intervento.

La verifica finale del progetto è stata condotta sulla linea dei formati in vetro e ha coinvolto il personale non responsabile di questa linea produttiva, non a conoscenza dei flussi di attività da svolgere: guidati da procedure digitalizzate e con l'ausilio dei visori, gli operatori hanno svolto le attività senza problemi.

Garantire rapidità, sicurezza e precisione d'intervento sulle attività di cambio formato è fondamentale per l'azienda. Il personale non ha incontrato problemi nella gestione del visore, lavorando con le macchine.

In futuro la Mutti estenderà l'utilizzo della realtà aumentata ad altre attività aziendali.

Commercio Gli obiettivi: incrementare i servizi e la qualità dell'offerta «La Galleria», gestione a Sonae Sierra

» Kryalos Sgr ha scelto Sonae Sierra per la gestione del centro «La Galleria» di Parma. L'obiettivo: «Incrementare la qualità dell'offerta, il servizio e l'esperienza per il cliente». Sonae Sierra è una società internazionale di servizi e investimenti immobiliari ed è stata scelta per occuparsi degli aspetti gestionali, dalle questioni finanziarie al marketing. Kryalos resta proprietaria della Galleria, acquisita nel 2018, guidandone la ristrutturazione.

Con i suoi 30mila metri quadrati di superficie commerciale utile, il complesso multifunzionale La Galleria offre al pubblico 12 negozi, 8 ristoranti, un cinema multisala, un supermercato, un par-

cheggio da 600 posti e una play area.

José Maria Robles, General Manager per il Property Management di Sonae Sierra in Italia, commenta così la partnership: «La Galleria è un punto nevralgico della vita di Parma, continuazione del centro storico di una delle città italiane rinomate per il buon cibo, la cultura, l'arte e la musica. Obiettivo della nostra gestione sarà incrementare la qualità dell'offerta, il servizio e l'esperienza per il cliente. Insomma, sviluppare un asset che permetterà di attirare l'interesse locale ma anche il turismo».

«Un angolo del centro storico» l'abbiamo sempre immaginato così La Galleria, fin dall'anno della nostra acquisi-



La Galleria è stata acquisita nel 2018 da Kryalos.

zione - aggiunge Benedetta Conticelli, Managing Director di Retail Advisory di Kryalos -. Lanciando una nuova identità ispirata ai luoghi simbolo della città di Parma, implementando una strategia di offerta innovativa e ricercata in continua evoluzione e trasformando uno spazio storico in un luminoso ambiente dal design contemporaneo, abbiamo eseguito un'operazione di riqualificazione urbana che ha permesso a La Galleria di consolidare il suo ruolo a Parma. Con l'expertise del team di Kryalos, con la gestione internazionale di Sonae Sierra e con il supporto degli attori principali della città siamo certi di continuare a portare valore e qualità alla città».

Bilancio 2020 Utile netto a 2,4 milioni, forte spinta sulla digitalizzazione EmiliAmbiente, investimenti record

» EmiliAmbiente Spa chiude il bilancio d'esercizio 2020 con 3,8 milioni di investimenti realizzati: uno dei valori più alti mai raggiunti dalla società, nonostante la pandemia. Il margine operativo lordo è di 6,2 milioni. L'utile netto è di 2,4 milioni di euro: una cifra che supera di 280mila euro quella dell'esercizio precedente e che, dice l'azienda, «rappresenta l'esito del forte impegno intrapreso sul fronte dell'efficiamento costi».



La società ha sede a Fidenza.

Il bilancio della società - gestore del Servizio Idrico Integrato di 11 Comuni del parmense - è stato approvato dall'assemblea dei soci.

«Gli ottimi risultati - dice il presidente Adriano Fava - assumono ancora più valore se letti insieme agli esiti dell'indagine di soddisfazione utenti, che nel 2020 ci ha premiato con una percentuale di giudizi positivi superiore all'87%. Non solo: quello passato è stato un anno non certo facile per l'a-

zienda, che nei mesi dell'emergenza Covid ha dovuto coniugare la necessità di garantire continuità e qualità del servizio con un imponente sforzo riorganizzativo a tutela della sicurezza di utenti e lavoratori».

Ad esempio, nella primavera 2020 in meno di un mese i dipendenti di EmiliAmbiente sono stati messi nelle condizioni di lavorare in smart working: già nelle settimane della prima emergenza Covid l'adesione era

3,8

Milioni di euro investiti nel 2020: uno dei valori più alti per la multiutility, che serve 11 Comuni.

pari al 90% del personale e a distanza di un anno il nuovo assetto si è confermato, tanto stabilmente da spingere la società a rinnovare il relativo accordo sindacale fino a fine 2021.

«Non si è trattato tanto di dotare una cinquantina di persone di tutti gli strumenti necessari - sottolinea Fava - quanto di adattare in tempi brevissimi un sistema in larga parte basato sul lavoro in presenza e sull'utilizzo del cartaceo al contesto «da re-

moto» e al ruolo centrale, in ciò, degli strumenti digitali».

Un'accelerazione nella digitalizzazione aziendale e un cambio di paradigma che lasceranno traccia: nel 2020 è stato avviato infatti EmiliAmbiente 4.0, «il progetto - conclude Fava - attraverso cui vogliamo arrivare a integrare la tecnologia digitale in tutti i nostri processi, con ricadute in termini di semplificazione e snellimento delle pratiche e accessibilità delle informazioni. Un percorso impegnativo e complesso, per il cui avviamento è già stato stanziato un investimento iniziale di circa 180mila euro».